



# DIO E I FRATELLI



Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo

Anno XV - n. 1 gennaio-marzo 2011 - [www.dioeifratelli.it](http://www.dioeifratelli.it) - [info@dioeifratelli.it](mailto:info@dioeifratelli.it)

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

## **Pubblicato il volume della “*Relatio et Vota*” sulle virtù eroiche del servo di Dio mons. Dimiccoli**

Viviamo in una società in cui corriamo continuamente, dicendo di “*aver sempre da fare*”; eppure, mai come oggi si perde tanto tempo per cose futili. Pensiamo solo alle innumerevoli chiacchiere (chat!) informatiche o televisive, o alle intere nottate trascorse “in compagnia” o “per sballo”, che non ci aiutano a crescere, anzi, contribuiscono ad aumentare il vuoto e le frustrazioni dentro di noi. Il più delle volte si ha paura di restare soli, per non guardarsi dentro. I santi, invece, ci insegnano che se è vero che l’impatto col deserto fa paura, subito dopo scopri dentro di te Colui che “*è più intimo a te stesso*”, che riempie la tua vita, cambiandola.

Non è un caso che il nostro Santo Padre Benedetto XVI, fin dall’inizio del suo pontificato, ogni mercoledì, durante l’Udienza Generale rivolta ai fedeli provenienti da tutto il mondo, ha fatto la scelta di presentarci la vita dei santi “parola attualizzata di Dio”.

Con tale scelta egli - grande intellettuale! - ci sta dicendo che ciò che conta non sono “*le parole che ci sbattiamo o ci sbattono addosso*” ma la feconda testimonianza di esistenze nutrite dall’ascolto silenzioso e orante della parola di Dio. In tal modo i Santi diventano i nostri veri teologi e maestri di vita.

Uno scrittore austriaco affermava: “*Un commento al Vangelo non bisogna scriverlo ma viverlo. E ci sono molti più commenti viventi al Vangelo di quanto possa sembrare*”. Don Raffaele Dimiccoli è uno di questi commenti altamente qualificati, poiché nel corso della sua esistenza terrena si è lasciato pervadere dalla Sapienza Eterna, vivendo un rapporto intimo, vivo, quasi sensibile con Dio. Sono in molti che, accostandosi a lui o fissandolo mentre pregava, si convincevano che quel sacerdote parlasse direttamente con Dio o addirittura Lo vedesse - tanto il suo volto era trasfigurato e luminoso - e ne venivano contagiati.



Tutto ciò lo hanno colto perfino i nove Consultori Teologi chiamati in causa dalla Congregazione delle Cause dei Santi nell'esaminare e nel dare un giudizio circa l'eroicità delle virtù del nostro Servo di Dio. Così si esprime il Consultore Teologo nel voto V: *“Egli [don Dimiccoli] si presenta come un modello di prete e di guida spirituale totalmente dedicato al prossimo nel suo ministero, intimamente unito a Dio, fedele servitore della Chiesa, fulgido esempio di abnegazione e umiltà”*. Ancora più incisivo è il Consultore Teologo che ha espresso il voto VII, il quale, tra l'altro, afferma: *“Sinceramente, leggendo la Positio del Servo di Dio, mi sono fatto la convinzione motivata di avere davanti a me ‘un grande santo’: non perché pesava 130 kg [in età giovanile], ma perché dimostra di possedere un corredo completo ed eminente delle virtù cristiane; e questo lo dico senza ‘se e ma’. Sono tante le persone che hanno attestato e fondato in modo convergente questa mia convinzione”*.

Ora questi voti positivi dei Consultori sono confluiti in un corposo volume *“Relatio et Vota...”*, di recente dato alle stampe dalla Tipografia Nova Res di Roma. Tale volume, unitamente alla precedente *“Positio super virtutibus et fama sanctitatis”* di mons. Dimiccoli, quanto prima, saranno oggetto di esame per la discussione dell'Ordinaria dei Cardinali e dei Vescovi che a loro volta esprimeranno un ulteriore giudizio in merito, prima di passare a quello definitivo del Papa, il quale autorizzerà il Dicastero Vaticano alla promulgazione del decreto circa le virtù eroiche esercitate da mons. Raffaele Dimiccoli, che così potrà essere dichiarato *“Venerabile”*. È auspicabile che ciò avvenga prima del prossimo 30 luglio, data centenaria di ordinazione sacerdotale del nostro impareggiabile Servo di Dio.

**Mons. Sabino A. Lattanzio**  
Postulatore Diocesano

## Riflessione per la Quaresima

# Il mio Amore è crocifisso!

*Don Caputo e il Crocifisso, libro della sua vita*

“**D**i null’altro mi vanterò se non della croce del Signore nostro Gesù Cristo” (Gal 6,14). Questa forte e coraggiosa affermazione dell’apostolo Paolo era profondamente radicata nella mente e nel cuore del Servo di Dio don Ruggero Caputo, convinto com’era che il vero volto di Gesù è il Crocifisso. Certo, per il mondo e per i benpensanti di sempre un Dio che si umilia e muore in croce è incomprendibile e assurdo. Lo afferma già Paolo, scrivendo duemila anni fa ai cristiani di Corinto (cfr. 1Cor 1, 23 e ss.).

Ma è proprio da questo fallimento dal punto di vista umano che Dio fa scaturire la nostra salvezza. Cristo, infatti, non salva dal dolore ma nel dolore; non salva dalla croce ma nella croce. Per questo don Caputo - franteso durante la sua vita e riconosciuto nella sua esemplarità solo *post mortem* - considerava la “*sapienza della Croce*” l’unica filosofia valida e sicura “*per essere veramente uomo*”. Egli era solito affermare che la croce è segno dell’amore che riscatta e salva, e tale convinzione la impresso fortemente nel cuore e nella mente delle sue figlie spirituali, alle quali aveva insegnato il canto: “*Il mio Amore è crocifisso!*”.

Anche su di lui gravò il torchio della croce fino a schiacciarlo ma, pur sentendo tutto il gravame, non volle mai rifiutarla, convinto

che, come il popolo ebreo - nonostante l’oppressione del Faraone d’Egitto - aumentava sempre più di numero, così l’umanità redenta cresce sotto il peso della croce.

### Il mio Amore è crocifisso

---

Il mio Amore crocifisso  
 io lo porto dappertutto  
 il mio bene dà sei tutto  
 sempre al sen lo stringerò.  
 Il mio Amore crocifisso  
 è bellezza che innamora  
 è rugiada che ristora  
 è sorgente di ogni ben.  
 Il mio Amore crocifisso  
 io l’ho eletto pur fra mille  
 le divine sue pupille  
 m’han rubato il cor dal sen.  
 Il mio Amore crocifisso  
 notte e giorno l’ho cercato  
 me felice l’ho trovato  
 nè mai più lo lascerò.

---

Non è un caso che l'apostolato vocazionale di don Ruggero risultò più fecondo proprio nei momenti della tempesta persecutoria più nera. Infatti, le partenze più numerose delle giovani da lui dirette alla vita religiosa si ebbero proprio negli anni '50. Così scriverà nel 1952 a suor M. Cherubina Battaglia e ad altre giovani entrate in convento a San Giorgio a Cremano: *“Pregate per me che ho molto da soffrire per l'apostolato delle vocazioni e della Santa Verginità. Attualmente abbiamo più di duecento giovani che aspirano alla perfezione e poche saranno quelle che resteranno indietro. Ho molto da lavorare per loro, che Gesù mi dia la forza e la*



*prudenza. In religione sono quasi settanta. Saranno uno stuolo di gigli contro una fiamma orrenda del paganesimo rinascente”.*

In una teca custodita nel Museo della Cattedrale di Barletta è stato apposto il

Crocifisso consegnato dal servo di Dio don Raffaele Dimiccoli al discepolo don Ruggero Caputo e da questi passato a suor Rosaria Balestrucci, suora d'Ivrea, figlia spirituale missionaria in partenza per l'Africa: è il *Testimone* passato di padre in figlio, unica ancora della nostra salvezza! All'interno della teca è stato aggiunto anche uno scritto lapidario di don Caputo, fatto pervenire nella Quaresima del 1961 alla sua diletta figlia spirituale suor M. Redenta Mennuni, delle Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia. In esso è sintetizzato il programma di vita di questo *“piccolo povero prete”*: *“I piedi trafitti di Gesù sono la mia forza, la mia vittoria, il mio rifugio, la mia eredità in Cielo e in terra. Viva Gesù!”*. ■



*Don Ruggero Caputo (primo a destra) ritratto con il Crocifisso missionario, donatogli dal padre spirituale don Raffaele Dimiccoli (primo a sinistra).*

## Madre Maria Carmela Dicuonzo e Anna Maria Corvasce

*In ricordo delle Presidenti di Azione Cattolica della parrocchia di San Giacomo Maggiore in Barletta ed estimatrici dei servi di Dio mons. Raffaele Dimiccoli e don Ruggero Caputo*

A distanza di pochi mesi sono venute a mancare Madre Maria Carmela Dicuonzo († 27 marzo 2010), per lunghi anni saggia Abbadessa del Monastero delle Clarisse di Ferentino (Fr), e Anna Maria Corvasce († 11 novembre 2010), entrambe già presidenti di Azione Cattolica della parrocchia di San Giacomo Maggiore in Barletta.

Madre Maria Carmela, oltre a operare fattivamente nell'Azione Cattolica della sua parrocchia, fu impegnata in Associazione anche a livello diocesano. Ancora oggi le giovani di vecchia data ricordano la sua intraprendenza, la sua giovialità e la sua preparazione. Operò in stretta unione di intenti con il parroco di San Giacomo, mons. Sabino Cassatella, ebbe contatti con il viceparroco, il servo di Dio don Ruggero Caputo, e a livello diocesano

collaborò con il vicario generale, il servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli, e con l'assistente diocesano della gioventù femminile di Azione Cattolica mons. Ruggiero Cavaliere, suo confessore.

L'8 febbraio 1997 Madre Dicuonzo depose al Processo di Beatificazione e Canonizzazione del servo di Dio mons. Dimiccoli. Nella deposizione così parla di lui: *“Ho conosciuto don Raffaele Dimiccoli per gli stretti legami che c'erano tra la sua e la mia famiglia e in quanto delegata diocesana degli aspiranti nonché membro del consiglio diocesano di Azione Cattolica, di cui il Servo di Dio era Assistente (Unitario). Per queste ragioni ci incontravamo spesso, venendosi a creare un rapporto di stima reciproca. [...] Prima che entrassi in Monastero don Raffaele mi assicurò dicendo: ‘Non ti preoccupare, tu lasci tutto per trovare il Tutto’. Scrivendomi in Monastero oltre a manifestarmi parole di stima (negli anni ho*



*Madre Maria Carmela Dicuonzo*

*distrutto quelle lettere perché potevano solleticarmi nell'orgoglio), mi esortava sempre ad amare la mia vocazione, a vivere nella sottomissione. Una volta mi scrisse: ‘Non trascurare gli atti comuni. Sii fedele alla preghiera individuale, ricordati che solo in quei momenti potrai avere il colloquio intimo con Dio’. [...] Ricordo che in seguito mi è venuto a trovare in Monastero una sola volta: aveva il suo solito sguardo angelico. L'esistenza del servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli, ad*



Anna Maria Corvasce

*imitazione della vita di Gesù, fu totalmente presa, benedetta, spezzata e offerta. Bastava solo avvicinarlo che ci si accorgeva di essere dinanzi ad un uomo non più della terra. Prego il Signore che ci dia la gioia di vedere quanto prima don Raffaele sugli altari quale modello di autentica santità".* La teste, ripensando a quanto di bene ricevuto da mons. Dimiccoli, conclude dicendo: *"Questi insegnamenti mi vengono ancora in mente e mi accompagnano nella vita religiosa"*.

Anna Maria Corvasce ha avuto, invece, maggiori contatti con il servo di Dio don Ruggero Caputo, dal quale per parecchi anni fu diretta spiritualmente. Nonostante provata da sempre dalla sofferenza: *"per te il dolore non è mai stato sacrificio, la tristezza l'hai sempre trasformata in allegria"* (dal ricordino del Tri-

gesimo), e questo grazie anche alle premure manifestate dal Servo di Dio soprattutto durante gli anni giovanili, quando la sofferenza in Anna Maria si fece più incalzante. In quel periodo don Ruggero Caputo, non solo non si mosse quotidianamente dal suo capezzale, ma coinvolse anche tutte le amiche della parrocchia di San Giacomo che generosamente si alternavano nel farle compagnia in casa.

Ripresasi nel tempo, dedicò il resto della sua esistenza di consacrata *"all'amore per Cristo che trasmise a tante schiere di giovani incontrati nell'Azione Cattolica"*. Infatti, dopo alcuni anni dalla partenza della presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale, Carmela Dicuonzo (entrata tra le Clarisse di Ferentino il 28 ottobre 1951), Anna Maria occupò il suo ruolo, portandolo avanti per tantissimi anni con zelo e amore. Dal 2003, allorquando i resti mortali del servo di Dio don Ruggero Caputo sono stati tumulati nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore, si è notata la sua vecchia figlia spirituale sostare puntualmente presso la tomba di Colui che aveva inculcato nell'animo i ger-

mi dell'amore per Cristo e per la diffusione del Regno di Dio in mezzo ai fratelli.

Di seguito riportiamo la lettera che don Ruggero fece pervenire ad Anna Maria Corvasce nel periodo in cui fu ricoverata presso il "Sant'Orsola" di Bologna, dove operava come suora infermiera una sua zia, suor Maria Borraccino, delle Suore d'Ivrea. In questa missiva c'è tutto l'amore e l'interessamento di un padre verso questa cara figlia tanto provata. È stata trovata tra i ricordi più cari conservati gelosamente dalla nostra, fino a quando sorella morte non l'ha chiamata per il gioioso incontro finale con lo Sposo celeste. Qui il "Direttore" comunica ad Anna Maria che durante la sua assenza forzata molte delle sue amiche, con le quali condivideva gli stessi ideali di consacrazione, erano partite in varie comunità religiose. Intanto la rincuora a non sentirsi *"una povera pecorella senza una via e una meta"*, perché la sua clausura, la sua regola, la sua comunità *"è l'Amore Infinito, il Sacratissimo Costato aperto... dolcissima piaga del Diletto"*. Sono le delicatezze che solo i *"puri di cuore"* sanno trasmettere!

**S.L.**

*Lodato in eterno il SS. Sacramento  
Barletta, 22 ottobre 1952*

*Mia buona figliuola in Cristo,  
sono tanto contento delle tue disposizioni interiori  
e che cerchi di soffrire per amore di Gesù. Riguardo  
a quella cura di cui tu mi dicevi puoi  
farla benissimo; si è vero che sarebbe  
meglio non farla, ma non farla se non  
fosse necessaria. Vuol dire che tu sofferirai  
questo incomodo per la conversione di tanta  
gioventù smarrita dietro le brutture della terra.*

*Durante la tua assenza Sfregola Rosa, come colomba, si è rifugiata nel suo nido, non so se ella te lo abbia comunicato. Prima di lei sono partite altre due: Cervello Maria a Genova e Franca Santo ad Albano Laziale.*

*Il 21 c.m. son partite per Civita Castellana Torre Maddalena, Messinese Franca e Cafagna Teresa. Ora tu prega per queste tue sorelle che abbiano a corrispondere al bel dono di Gesù. Tu sei sempre lo stesso in mezzo a noi ed io ti porto sempre a Gesù nelle mie povere preghiere.*

*Stai sempre tranquilla e non perdere la pace. Ama assai Gesù, cercaLo con tutte le forze dell'anima tua. I tuoi sospiri e gemiti sono noti a Gesù. Egli sa tutto, vede tutto, quindi vede bene se tu Lo ami davvero.*

*Non temere le astuzie del nemico infernale siano esse interne o esterne tutto dipende dalla tua volontà.*

*Vedendo che le tue compagne si dileguano ciascuna per la via sua non ti scoraggiare, non pensare d'essere una povera pecorella senza una via e una meta.*

*La tua via è l'Amore, la tua meta è l'Amore. Cammina nell'Amore Infinito così dolcemente, semplicemente, senza frascherie, afferrata alla Divina Volontà. Mio Gesù, io Ti amo, ecco tutto. Ti amo*

*nelle mie solitudini ed abbandoni, nelle mie lunghe e care malattie, nelle tenebre e nelle tentazioni, Ti amo nei Tuo divini disegni sopra di me...*

*Poi la Tua dimora è l'Amore Infinito, il Sacratissimo Costato aperto, dimorare lì nascosta, silenziosa, confidente. Lì è la tua clausura, la tua regola,*



*Giardino parrocchiale di San Giacomo: 8 novembre 1947. Don Ruggero Caputo circondato dalla gioventù femminile di Azione Cattolica. Alle sue spalle Carmela Dicunzo (terza da destra), presidente parrocchiale di A.C. e Anna Maria Corvasce (terza da sinistra).*

*la tua comunità, lì nella dolcissima piaga del Diletto. La Sacra Sposa lì è invitata a nascondersi dicendo: "Vieni colomba, nelle aperture della pietra" ora la Pietra aperta è Gesù trafitto e piagato e così è lo Sposo delle Vergini, Crocifisso e trafitto.*

*La tua vocazione è dunque l'Amore Infinito, acquistato, vissuto, seguito colla più dolce e serena confidenza. Gesù pensa a tutto, anche ai minimi particolari; tutta l'anima tua e il tuo corpo, tutto il tuo essere è nelle Sue SS. Mani.*

*Vorrei dirti altre cose. Ma basta così, quando sarai qui ci spiegheremo a voce...*

*Mi raccomando: serenità, preghiera, semplicità e amore continuo.*

*Nel Signore*

**Sac. Ruggero M.a Caputo**  
del SS. Sacramento  
Viva Gesù!

## Si raccomandano alle nostre preghiere

Burdo Giuseppe  
Cagliozzi Antonio  
Campese Pasquale  
Carretta Arcangela  
Castelli Bruna  
Cianciaruso Claudio  
Clarisse - Palestrina  
Comingio Antonio  
Suore d'Ivrea - Andria  
Curci Giuseppe  
Demattè Luciano  
Dicuonzo Andrea  
Dimiccoli Michele  
Doronzo Salvatore  
D'urso Concetta  
Filograsso Giuseppe  
Frizzarin Giorgio  
Giannella Anna Lucia  
Giordani Maria  
Giuga Sebastiano  
Grillo Emanuele  
Lamacchia Carmine  
Lentini Domenica  
Lo Drago Santo

Malvasi Giovanni  
Mastrapasqua Sergio  
Meneguzzo Francesco  
Morella Antonio  
Musti-LaMonaca M. Sabina  
Oliva Filomena  
Parlato Celestina  
Pecis Vittorio  
Perfetto Modestino  
Poce Angelo  
Quaglio Elena  
Rizzi Grazia Corcella  
Rizzi Angela  
Santoni Mariella  
Sfregola Giuseppe  
Sfregola Domenico  
Stella Suor Luciana  
Sterlicchio Michela  
Timeo Maria  
Trunfio Pasquale  
Tupputi Angela  
Velasquez Vittorio  
Vitriani M. Teresa  
Zambra Gennaro

### DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del servo di Dio sac. Ruggero Caputo  
Anno XV n. 1 gennaio-marzo 2011  
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

**Direttore responsabile:** Stefano Paciolla

**Direttore editoriale:** mons. Sabino Lattanzio

**Segretaria di redazione:** Grazia Doronzo

**Direzione, Redazione e Amministrazione:**

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68

76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

**Sede legale:**

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani (Bt) ~ Tel. 0883/583498

**Impaginazione e Stampa:**

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta

Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

**Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli** ~ Palazzo Arcivescovile

Via Nazareth, 68 ~ 76121 Barletta ~ telefax 0883/531274

**C.C. postale n. 15072705** intestato a Causa di Canonizzazione del servo di Dio don Raffaele Dimiccoli

## Sotto la protezione dei Servi di Dio



Giuseppe Filomeno



Gabriella  
Doronzo



Antonio  
Lavecchia



Michele, Raffaella e Vittorio Fanelli



I coniugi Angelo e Francesca Marchisella affidano la loro famiglia alla potente preghiera di intercessione del servo di Dio don Ruggero Caputo, loro prozio che 61 anni fa, il 30 aprile dell'Anno Santo 1950, li unì in matrimonio presso la parrocchia dello Spirito Santo in Barletta.

## Agenda

**martedì 5 aprile**

Parrocchia San Filippo Neri  
ore 19,00: **Santa Messa Solenne**  
in memoria del Servo di Dio  
mons. Angelo Raffaele Dimiccoli  
nel 55° anniversario del suo beato transito

**domenica 1° maggio**

**15° e 5° anniversario** dall'apertura delle rispettive Cause di Beatificazione e Canonizzazione dei Servi di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli e don Ruggero Caputo.